

BORDÀR, v. T. Mar. *Abbordare*, Investir una nave accostandosele per combatterla, Andare all'abbordo (V. BORDAGIO). *Abbordare un vascello nel corpo*, vale Cacciare lo sprone nel corpo d'un vascello. *Abbordare un vascello di franca fronte*, vale Investirlo a dirittura di fronte.

BORDÀR significa anche *Marinare*; *Stuffare*, cioè avere un interno cruccio per cosa dispiacevole che altri faccia, ed averse ne per male. V. VOGIÀR.

BORDELÀR, v. *Fare il bordello o del bordello o de' bordelli*, vale Far baie, scherzare, e per lo più con rumore.

BORDELO (coll'e larga) s. m. *Bordello o Chiasso*, Strepito grande, romore, frastuono.

ANDÀR IN BORDELO, *Andare in berlina*; *Farsi scorgere*, Esser vituperato pubblicamente. *Far belle le piazze*, vale Dar materia di ridere e discorrere de' fatti proprii.

FAR BORDELO, V. BORDELÀR.

FAR BORDELO DE UNO, *Dar la berta a uno*; *Dar la conciatà*; *Fare scherno o scherna*; *Fare il baccano a uno*, Burlarlo, beffeggiarlo. V. BAGOLO.

BORDIÒN, s. m. T. de' Costruttori navali, *Bordotto*, Specie di Chiodo quadro di mezzana grossezza per la chiavagione.

BORDIR, v. Voce triviale che dicesi dagli idioti nel sign. di *Abortire* — LA GA BORDIO *Ella abortì o sconciossi*.

BORDIZADA, s. f. *Bordeggiata*, L'atto del bordeggiare.

BORDIZÀR, v. *Bordeggiare*, T. Mar. Navigare serrando il vento quand'è contrario col girar la nave di tanto in tanto, per prenderlo ora dalla banda diritta, ora dalla sinistra. Dicesi anche *Star sulle volte o sui bordi*.

BORDIZÀR QUALCUN, V. in BORDÀR.

ANDÀR VIA BORDIZANDO IN UN AFÀR, Detto fig. *Barcheggiare*; *Destreggiare*; *Traccheggiare*; *Temporeggiare*.

BORDO, s. m. *Bordo*; si dice di Lista o simile di che si fregiano od orlano le vesti. *Bordo di seta coperto d'oro* — *Riscontro* è Una sorta d'ornamento per lo più di ricamo o simile, per guernitura di vesti.

ANDÀR DE PRIMO BORDO, *Andare di primo tratto*, Senza pensarvi.

CHIAPÀR UN CATIVO BORDO, *Pigliare o Prendere mala piega*, vale *Inclinare o Avvezzarsi al male*.

OMO CHE NÒ GA BORDO, *Uomo inaccessibile*; *Uomo ruvido*; *Scortese* — *Uomo di facile abbordo* è il suo contrario.

SIGNÒR D'ALTO BORDO, *Signor d'alto o basso paraggio*; *Cavaliere o Uomo d'alto o di basso paraggio*, vale *D'alto o basso affare*, *D'alta o di bassa nascita*.

Bordo o Bordatura, detto in T. Mar. Tutta quella parte della nave che da' fianchi sta fuori dell'acqua — *Nave d'alto bordo*, dicesi Delle più grosse navi, come Vascelli e Fregate. *Nave di basso bordo*, Quella che ha il fianco basso, onde alcuna

di esse può andare a vele ed a remi. *Andare a bordo*, vale Andare sopra la nave Imbarcarsi — *Essere a bordo*, Trovarsi nella nave.

ROVERSA DE BORDO, *Arrionda i bracci*, Comando Mar. dato nel girar di bordo, vento in faccia; e significa Che si faccia bracciare sopravvento il parrochetto, senza però mollar la bolina, tanto che venga a sventolare.

BORDÒN, s. m. *Bordone*, Bastone de' pellegrini.

TEGNIR BORDÒN, *Tener bordone*, Tener mano, e dicesi in mala parte.

PUZÀR o PIANTÀR EL BORDÒN IN QUALCHE LOGO, *Appoggiar la labarda o Palabarda o il gonfalone*, vale fig. Andar a mangiare in casa d'altri senza spendere. V. MACA.

BORDÙ, s. m. *Bordo*, Si dice nell'uso di Frangia, Lista o simile di che si fregiano o orlano i fazzoletti grandi da donna. V. BASAMENTO.

Trovasi poi nel Dizionario enciclopedico dell'Alberti la voce *Brodone* per indicare quell'Ornamento che si' èuce tra l'estremità del busto dall'entrata del braccio e l'estremità della manica del saio. V'ha a dubitare però che in vece di *Brodone* dovesse scriversi *Bordone* acqr. di Bordo.

BORÈLA, V. SBOCHIA.

BORÈLA, detto per simil. *Cipolla o Coccia*, La testa.

FAR SALTÀR VIA LA BORÈLA A QUALCUN, *Tagliar la cipolla ad alcuno*, Troncargli il capo.

CHE VA LA BORÈLA, Man. fam. *Ne va la vita*, C'è pena di morte.

BORÈLA DEL ZENOCCHIO, *Padella o Rotella*, Quel piccolo osso tondo, ch'è sovrapposto all'articolazione del ginocchio.

DAR LA BORÈLA IN TI ZONI, detto fig. *Colpire*; *Imbesciare*; *Dar nel brocco*, Indovinare; *Dar nel segno* — *Venire il destro*, *Balzar la palla in mano*, Venire l'opportunità.

BORÈLO o BURELO (coll'e aperta) s. m. *Burello*, T. Mar. Legno tondo che serve per formare l'impimbatura di un cavo coll'altro. Quindi si dice *Burello della campana*, Quello che unisce assieme la Pafoma coll'Amante, V. CAVEGIA.

BORÈLOTO o BURELOTO, s. m. Chiamasi una Specie di pane tondo ai lati e convesso al di sopra, che ha in qualche modo la somiglianza d'una BORÈLA.

BORESÌN, T. antiq. *Boreale*, Agg. di Vento, v. BORIN.

BOREZZO, s. m. *Zurro o Zurlo*, Allegria e Desiderio smoderato di che che sia — *Galloria*, Allegrezza eccessiva manifestata a' gesti.

ESSER o ANDÀR IN BOREZZO, *Essere o Stare o Andare in zurlo o in zurro*, Aver qualche eccesso di allegria — *Essere in cimberli*, vale Esser allegro, quasi in cimballi e suoni — *Fare o Giuocare ai rulli o dar nel matto*, Prov. e vale Operar senza ragione o pazzamente.

METER IN BOREZZO, *Mettere in zurlo*, o *in zurro*, V. IMBOREZZÀR.

BOREZZOSO add. *Pieno di borezzo*, cioè di allegria, di vivacità e zurro o galloria, che dicesi anche IMBOREZZÀ; quest'ultimo però non esprime che il borezzo del momento, e borezzoso indica il borezzo abituale.

BORGHESAN, s. m. *Borghese e Borgese*, o *Borghigiano*, Abitante ne' borghi.

BORGHESE, s. com. *Civile*, non militare. Dicesi ANCHE VESTIO o MESSO ALLA BORGHESE, e vale *Vestito non da militare*.

BORGHÈTO, s. m. *Borghetto*, Piccolo borgo.

BORGHETO DE CASE, *Casalino* sust. dimin. di Casale, Aggregato di alcune piccole e poche case in Contado.

BORGO, s. m. *Borgo*, Parte della Città fuori del recinto murato; che dicesi anche *Sobborgo*.

ABITANTE DEL BORGO, V. BORGHESAN.

BORGO, *Bordato*, Specie di tela forte, listata e variegata, di cui le donne volgari si fanno le vesti, che hanno lo stesso nome, e che dicesi ancora *Bergolini*.

BORGOLÒCO, s. m. *Borgo a loco*, Nome di due differenti borghetti di Venezia, uno posto nella già parrocchia o contrada di S. Severo, che finisce alla fondamenta di S. Lorenzo, l'altro in parrocchia di S. Maria Formosa, nel borghetto ove abitava la patrizia famiglia Zusto. Non è certa l'origine di questo vocabolo, ma pare che così si chiamassero que' due borghetti, per esservi delle Locande — **TEGNIR A LOCO e POCO**, diciamo quando si tien uno in alloggio non solo, ma se lo mantiene.

BORIA, s. f. V. BOTA nel sign. di Boria.

BORIE VENTOSE, si legge in poesie antiche per *Borie o Alterezze vane*; *Superbivana*.

BORIDA, s. f. *Rilievo o Rilevo*, Quello che avanza alla mensa.

FAR BORIDA, *Beccarsi i rilievi*.

DE BORIDA, T. de' Cacciatori, *Di volo*; *Di primo volo*, cioè Uccidere gli uccelli quando si levano. *Di volata* si dice Quando s'uccidono di passaggio.

BORIDÒN, s. m. *Parabolano*, V. BOMBA.

BORIDÒN, è voce di gergo, per lo più comune o più frequente tra i barcaiuoli, che vuol dire *Panzana*; *Carota*; *Favola*; *Bugia*.

TI N'HA FATO UN BORIDÒN, *Tu m'hai detto una panzana, una favola*.

BORIGNÒLO) s. m. *Borea*, *Boreale*,

BORIN) *Nord-Est-Nord*. Vento leggero settentrionale. **BORIGNÒLO** però indica piccolo vento; **BORIN**, mediocre e **BUORA**, Vento forte, che anche s'estende ai venti provenienti da plaga vicina, come sono Nord, e Nord-Est. **BORINA**, s. f. *Bolina*, T. Mar. Corda stabilita sopra altre corde dette *Patte di bolina*, colla quale si tesa la parte della rilinga sopravvento vicina alla bugna, per allontanarla più che si possa dal vento, accioc-